



Crescere Insieme

ANNO XI
NUMERO 42
Ottobre 2016

OGNUNO RACCOGLIE CIÒ CHE SEMINA

Bisogna passare per certi passaggi; sono angusti, difficili, dolorosi, ma ci devo entrare. Certi incroci, certe questioni devono essere affrontate costi quel che costi, perché altrimenti non si progredisce e ci si ferma. Ognuno raccoglie ciò che semina.

La nostra esistenza è contrassegnata dalla legge di causa-effetto: ciò che semino raccolgo perché la vita è come un boomerang e tutto ciò che lanci ti ritorna indietro.

Tu vivi pure lontano da te stesso, non avere mai tempo per te (non hai mai tempo o ti trovi sempre qualcosa in modo da non aver tempo?), non porti certe domande perché sono pericolose, ma non ti lamentare se un giorno ti sentirai vuoto, insoddisfatto. Perché ciò che fai ha le sue conseguenze.

Tu non andare a messa, non frequentare gruppi di van-gelo, di ascolto, di condivisione, proposte di spiritualità ma non ti lamentare poi se in casa tua non c'è armonia, non dire: "La vita fa schifo, non si può essere felici, l'amore non esiste". Perché ciò che fai ha le sue conseguenze e ognuno raccoglie ciò che semina.

nessuno - dici tu - ti capisce. Perché ciò che fai ha le sue conseguenze e ognuno raccoglie ciò che semina. Ciò che fai ha le sue conseguenze e ognuno raccoglie ciò che semina.

Allora io non devo accusare nessuno di com'è la mia vita, non devo scaricare sugli altri la responsabilità della mia vita, perché essa è nelle mie mani, nelle scelte che faccio e che hanno delle conseguenze; nei pensieri che faccio; nei gesti che compio e che hanno degli effetti su di me.

Ognuno raccoglierà ciò che ha seminato. Chi semina carote raccoglierà carote e chi semina patate raccoglierà patate. Chi semina raccoglierà e chi non semina nulla non raccoglierà nulla.

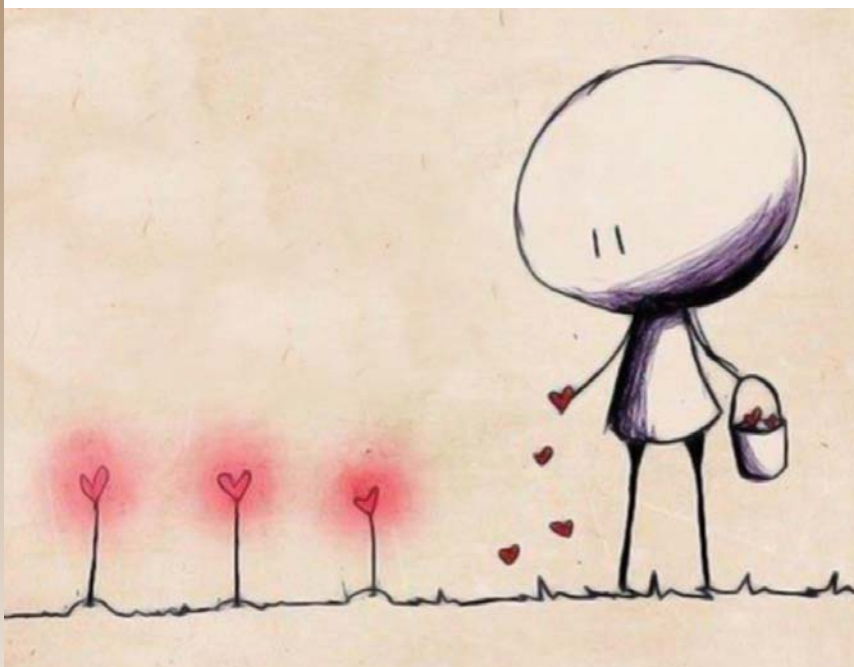
Quando tra marito e moglie l'amore si va spegnendo, esaurendo, bisogna entrarci dentro. È difficile, è doloroso, a nessuno piace constatare che i nostri buoni propositi non sono bastati: chi di noi vuole accorgersi che il nostro matrimonio è in crisi, ma se non si entra finirà tutto. Bisogna entrare nella questione. Quando mio figlio a scuola è una peste, è iperattivo, è incontin-

nibile, è aggressivo, oppure è sempre buio, cupo, arrabbiato, non ha amici, è chiaro che sta vivendo un disagio. Nessuno accetta questa realtà, perché ci si sente accusati come genitori, ma se non si entra per questa porta sarà peggio, potrebbe arrivare un punto in cui sarà davvero troppo tardi. Ci devo entrare, anche se è difficile.

Quando ho un problema, una paura, una cosa che nessuno sa perché mi vergogno di dirla, quando c'è qualcosa di "pesante" in me, è ovvio che a nessuno piacerebbe prendere in mano tutto questo, nessuno vorrebbe prendere in mano i serpenti, ma ci devo entrare, devo passare per di lì, altrimenti un giorno potrebbe essere troppo tardi e la

porta potrebbe essere chiusa per sempre, cioè potrebbe essere diventata una situazione non più risolvibile, invalicabile.

Bisogna passare per certi passaggi; sono angusti, difficili, dolorosi, ma ci devo entrare. Certi incroci, certe questioni devono essere affrontate costi quel che costi, perché altrimenti non si progredisce e ci si ferma. Ognuno raccoglierà ciò che avrà seminato.



Tu non prenderti cura del tuo animo: non darti silenzio, momenti di riflessione, di ascolto, non fermarti mai, ma non ti lamentare se vivi sempre tormentato, sempre inquieto, sempre nervoso. Perché ciò che fai ha le sue conseguenze e ognuno raccoglie ciò che semina. Tu continua a pensare male degli altri "quello è così, quell'altro è colà, quell'altro ancora ha quest'altra cosa": insomma tutti ne hanno una, nessuno ti va bene e hai da ridire su tutti, ma non ti lamentare se non c'è amore nella tua vita, se nessuno ti vuole, se

Don Domenico

PREGHIERA E INTRODUZIONE DEL NOSTRO VESCOVO MONS. GINO REALI

L'intuizione di papa Francesco sulla Misericordia è un dono di grazia per tutti i credenti, ma anche un dono da ampliare e vivere giornalmente in famiglia, in comunità e in tutti i luoghi per poter esaltare, proprio "l'amore gratuito di Dio".

Intervento del Cardinale Edoardo Menichelli su "Famiglia, una scuola di misericordia".

Edoardo Menichelli (Serripola di San Severino Marche, 14 ottobre 1939) è un cardinale e arcivescovo cattolico italiano, dall'8 gennaio 2004 arcivescovo metropolitano di Ancona-Osimo. Il 10 giugno 1994 papa Giovanni Paolo II lo ha nominato arcivescovo metropolitano di Chieti-Vasto. Papa Francesco lo ha nominato membro della III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema della famiglia tenutasi in Vaticano nell'ottobre del 2014. Il 4 gennaio 2015, dopo l'angelus domenicale, papa Francesco ha annunciato la sua intenzione di crearlo cardinale. È conosciuto dai suoi fedeli per la guida di una vecchia Fiat Panda, e per vivere con grande semplicità. (breve sintesi personale)

Al centro della fede sta Cristo nostro Salvatore che ha pagato per l'umanità il debito della nostra disubbidienza all'amore di Dio. Cristo è la misericordia fatta carne, il perdono fatto storia. Non c'è misericordia senza l'amore imitato del Crocifisso. **Verità e Misericordia** sono la stessa persona: Cristo; il Padre misericordioso perdona tramite Cristo. La misericordia è il cuore stesso del messaggio di salvezza, e condizione della salvezza personale. Davanti alla misericordia "donata" l'umanità non può restare neutrale: o la accoglie o la rifiuta. La misericordia ritrovata e accolta è sorgente di una storia personale, familiare e sociale pacificata e pacificante.

È il tenero abbraccio di due persone, il chinarsi su qualcuno, c'è il padre buono che si china sul figlio vagabondo, il samaritano che prende il malcapitato viandante su di sé; in quell'abbraccio c'è Gesù che consola la madre che ha perso il figlio, c'è anche Gesù che si china sull'adultera (S. Agostino, commentando l'incontro di Gesù con l'adultera, dice: "Lì c'era la misera e la misericordia").

<<Occorre tessere relazioni non di superiorità, ma di fraternità, occorre recuperare le relazioni e la tenerezza: andate a trovare il vostro nemico, invitatelo a casa!>> - ha esortato il cardinale nel suo discorso. Le famiglie quelle ferite, distrutte: anche se non si può ricomporre il tutto della famiglia si dovrà ricomporre l'umanità della fami-



glia! Le nostre famiglie oggi soffrono di solitudine, bisogna essere capaci di non tradire la verità ed essere misericordiosi: accoglienza e accompagnamento, discernimento e integrazione>>.

Intervento del Vescovo Vincenzo Apicella "Quali prospettive dopo il Giubileo".

Vincenzo Apicella (Napoli, 22 gennaio 1947) è un vescovo cattolico italiano. Dal 28 gennaio 2006 vescovo della sede suburbicaria di Velletri-Segni. Il 19 luglio 1996 papa Giovanni Paolo II lo elegge vescovo titolare di Gerafi e lo nomina vescovo ausiliare di Roma per il Settore Ovest. È ordinato vescovo nella basilica di San Giovanni in Laterano, cattedrale della diocesi di Roma. Il 28 gennaio 2006 papa Benedetto XVI lo nomina vescovo di Velletri-Segni. Mons. Apicella ha commentato parte di "Misericordiae Vultus" https://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/papa-francesco_bolla_20150411_misericordiae-vultus.html e il libro di Stella Morra "Dio non si stanca. La misericordia come forma ecclesiale". Secondo l'autrice ecco l'individuazione dei sette elementi che caratterizzano la Misericordia: relazionalità, bidirezionalità, concretezza, cattolicità, particolarità, laicità e la totalità. Parlare di misericordia porta con sé il rischio della riduzione a una comprensione del tema puramente spirituale, interiore, morale, quasi si trattasse di un generico atteggiamento di bontà un po' ingenua. Il volume si propone, al contrario, di mostrare come la misericordia sia, nel solco del magistero di papa Francesco, una categoria profondamente significativa e operativa dal punto

di vista teologico, di immagine e forma della Chiesa. Una categoria che impone ripensamenti strutturali oltre che personali e che può essere la linea guida della riforma della Chiesa e della vita cristiana che molti si augurano.

Vita affettiva e famiglia. È l'aspetto che fa da sfondo a tutti gli altri, poiché ci coinvolge tutti in prima persona e ci impegna ad entrare in relazione in quanto "persone", ognuno portatore di un tesoro inestimabile, che è l'impronta stessa delle **Persone** divine. Occorre sempre ripetere che alla Persona spetta il primato su tutto: le strutture, le norme, i regolamenti, le attività, l'organizzazione di qualsiasi tipo. Lo sforzo necessario è sempre quello di accogliersi ed integrarsi. È necessario, quindi, cercare le vie affinché nelle nostre comunità si prenda sempre più coscienza che la buona salute della Chiesa dipende dalla buona salute spirituale della famiglia e che la vita parrocchiale ha stretta analogia con la vita familiare. Per trovare la risposta a tutto questo siamo invitati, ancora una volta, a fissare lo sguardo su Gesù Cristo, che, rivelando in una dimensione umana il Volto inconoscibile di Dio, ci rivela allo stesso tempo il vero volto dell'uomo, secondo quanto inconsapevolmente annunciò Pilato: "Ecce homo!" (Gv.19,5). Con i suoi gesti e le sue parole, Gesù ci insegna a stabilire tra noi relazioni autentiche e profonde, che si concretizzano nel farsi prossimo e nella cura spirituale e materiale dell'altro, nella preghiera, che traduce in invocazione ogni grido di aiuto, ogni fatica. È la stessa ragion d'essere della Chiesa, quella di annunciare non un'ideologia o un sistema morale, ma la **persona stessa di Gesù Cristo**, unica speranza e unico salvatore dell'uomo: "non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati". (At.4,12).

Fulvio Di Giuseppe

L'assemblea si è riaperta sabato con il conferimento del mandato di pastorale battesimale ai volontari che hanno seguito il corso di un anno proposto dall'ufficio catechistico. I lavori sono proseguiti poi con un momento dedicato alla "Storia e alle prospettive della Diocesi Porto-Santa Rufina" a cura di Egildo Spada e Annarita Cugini; storia di una Chiesa, traccia un percorso di misericordia della diocesi: lo xenodochio di Pammachio, l'attenzione per le sofferenze dei più poveri, la presenza degli ospedali della Bottaccia e di Cerveteri mentre don Amleto Alfonsi ha portato invece la sua lunga esperienza di servizio in diocesi, proprio nell'epoca della sua rinascita.

Una bellissima giornata di sole e un cielo azzurro, hanno fatto da cornice sabato 8 ottobre alla 5ª edizione della **S. Francesco Marathon**. L'evento, organizzato nell'ambito dei festeggiamenti di San Francesco di Assisi, patrono di Cerenova, aveva come scopo primario la raccolta di fondi da devolvere alle zone del reatino colpite dal terribile sisma. L'aver scelto quest'anno il percorso di gara a Campo di Mare, forse nelle strade più belle del comprensorio, viale Adriatico e il Lungomare dei Navigatori, ha offerto senza alcun dubbio un bel colpo d'occhio ai partecipanti e al pubblico che ha assistito all'evento. Si è superato, raddoppiando, il numero dei partecipanti della scorsa edizione: un ottimo risultato a prescindere. Sono stati ben ottanta i concorrenti partecipanti alle due competizioni, (6 Km e 3 Km) che puntualmente si sono presentati ai due desk, allestiti presso il Bar da Franco, per effettuare le consuete operazioni di iscrizione, ben gestite da un gruppo di volontari resosi disponibili per la circostanza. Alle 10.10 è stato dato il via alle competizioni, dopo aver presentato a tutti i partecipanti, pronti sulla linea di partenza, i saluti di Don Domenico Giannandrea, parroco della Parrocchia di S. Francesco d'Assisi, a Cerenova, e del sindaco di Cerveteri, dott. Alessio Pascucci, entrambi assenti per

altri impegni fuori Cerveteri. La differenza di età dei partecipanti, le diverse zone di provenienza degli iscritti (Roma, Civitavecchia, S. Marinella, Manzaniana ecc.,) hanno reso più interessante le due competizioni. È stato bello vedere intere famiglie con bimbi sul passeggino, piuttosto che adulti sessantenni nonché signore con e senza cagnolino al seguito, incamminarsi dopo la partenza, correndo o passeggiando per l'intero tragitto riservato alla competizione. Sono bastati poco più di 20 minuti per vedere i primi concorrenti della 6Km, tagliare il traguardo fra gli applausi e l'incitamento del pubblico. Quest'anno due giovani concorrenti "nostrani" hanno partecipato vincendo le rispettive gare. Si tratta del quindicenne **Christian Bianchi** della Cerveteri Runners, classificatosi primo per la 3 Km maschile e della tredicenne **Sofia Corelli** del Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre, classificatasi prima per la 3 Km femminile. «Un grosso in bocca al lupo - ha detto l'organizzatore della manifestazione sportiva Vincenzo Bellomo - va a questi due atleti che possano distinguersi sempre più nella loro attività agonistica». L'evento si è concluso con una ricca premiazione che ha visto venti atleti premiati, soddisfatti per le riconoscenze ricevute. «Ritengo d'obbligo porgere un grande grazie a tutti gli ottanta partecipanti e al pubblico che ha assistito all'evento - ha

concluso Bellomo - oltre che rivolgere un particolare ringraziamento alla Protezione Civile e ai Vigili Urbani del comune di Cerveteri, nonché al loro comandante Marco Scarpellini, che con i volontari del servizio d'ordine parrocchiale, ben coordinato da Sabatino Ricciardi, hanno garantito la sicurezza durante tutto lo svolgimento dell'evento. Ancora un grazie va alle autorità civili presenti, gli assessori Francesca Pulcini ed Elena Gubetti, nonché al delegato di zona Pier Mario Zamboni, che in rappresentanza del Sindaco hanno presenziato all'evento. Ancora un grandissimo grazie agli sponsor, senza distinzione alcuna, per aver reso disponibile la ricca premiazione che ha fatto seguito alle competizioni. Un'ultima riconoscenza ad Anna Mastrandrea e Loredana Ricci, per aver curato la compilazione degli ordini di arrivo con le rispettive graduatorie e le premiazioni. Infine un nuovo grazie a Don Domenico e al sindaco Pascucci, per avermi dato la possibilità di organizzare, ancora una volta, questo evento. A questo punto non rimane che augurarci "tutti" di poter organizzare il prossimo anno una nuova edizione della San Francesco Marathon ancora più partecipata e ricca. Un saluto a tutti voi. Grazie ancora!».

Vincenzo Bellomo



Classifica Finale 5ª edizione "San Francesco Marathon" Cerenova-Campo di Mare

Km 3 Femminile

1. Corelli Sofia ('03) G.S. Fiamme Azzurre Roma 15' 20"
2. Bernini Francesca ('04) G.S. Fiamme Azzurre Roma 17' 50"
3. Goffi Camilla ('07) G.S. Fiamme Azzurre Roma 17' 51"
4. De Luca Serena ('03) G.S. Fiamme Azzurre Roma 18' 10"
5. Bizzarro Aurora ('02) G.S. Fiamme Azzurre Roma 18' 10"

(stesso tempo 4ª classificata)

Classifica Finale 5ª San Francesco Marathon" Cerenova-Campo di Mare

Km 3 Maschili

1. Bianchi Cristian ('01) G.S. Cerveteri Runners 14' 50"
2. Rossi Roberto ('75) G.S. Cerveteri Runners 15' 29"
3. Visalli Gabriele ('04) G.S. Cerveteri Runners 16' 32"
4. Chialà Edoardo ('03) G.S. Cerveteri Runners 16' 40"

Classifica Finale 5ª San Francesco Marathon" Cerenova-Campo di Mare

Km 6 Femminile

1. Del Vescovo Roberta ('72) G.S. Bancari Romani 26' 45"
2. De Santis Sara ('97) Cerveteri Runners 27' 27"
3. De Vivo Paolina ('89) Run card 28' 06"
4. Iagnitkaia Elina ('70) Run card 30' 57"

Classifica Finale 5ª San Francesco Marathon" Cerenova-Campo di Mare

Km 6 Maschile

1. Catullo Emiliano ('77) SMAC 20' 58"
2. Vianelli Antonio ('85) SMAC 22' 06"
3. Esposito Emiliano ('97) ACSI Campidoglio Palatino 22' 22"
4. Conti Emanuele ('86) SS Lazio Atletica Leggera 22' 58"

Da tempo era stato espresso il desiderio di dare un contributo, come comunità, alle famiglie dei territori colpiti dal sisma e l'occasione (insieme alle altre raccolte di denaro avviate durante il mese nella nostra parrocchia) si è presentata con i festeggiamenti del santo Patrono, San Francesco d'Assisi; infatti nelle giornate di sabato 8 e domenica 9 ottobre, tutto il ricavato della festa, comprese le attività come la maratonina e la riffa, è stato completamente devoluto alle popolazioni vittime del terremoto. Ecco il resoconto che ha fatto Federica sulla due giorni dedicata al Santo <<E' un orgoglio per noi che ci siamo occupati dell'organizzazione il magnifico risultato ottenuto, sia per quel che riguarda la somma che abbiamo raccolto sia per la presenza e la partecipazione dell'intera comunità. Sabato mattina, si è svolta la V edizione della

Maratonina, quest'anno con un percorso che si snodava per le vie di Campo di Mare; la grande affluenza di partecipanti denota l'affezione che le persone hanno per questa iniziativa che ormai sta diventando una piacevole tradizione; nel pomeriggio, dopo la processione solenne ed i magnifici fuochi d'artificio accompagnati dalla Banda di Cerveteri, i festeggiamenti si sono spostati in oratorio per il consueto momento conviviale che ha fatto da preludio al meraviglioso spettacolo dei ragazzi della parrocchia, che con semplicità hanno dato vita ad un musical liberamente ispirato alla vita del Santo di Assisi, che ci ha emozionato e riempito il cuore di gioia. La domenica poi tutti insieme per la Santa Messa e successivamente in oratorio per gustare una buonissima amatriciana (modestamente!) ...il tempo è stato clemente e ci ha permesso di dar vita nel pomeriggio

ad una scintillante Caccia al Tesoro Nell'organizzare questa festa e tutte le altre attività che la nostra comunità parrocchiale sostiene, l'obiettivo finale è che le persone che vi prendono parte si sentano "a casa", in un luogo aperto all'accoglienza e all'ascolto, dove la preghiera è canto e dove Dio è aggregazione Spero che questo sia il messaggio giunto a chi questi giorni li ha condivisi con noi!>>.

La nostra Comunità Parrocchiale ha sempre dimostrato grande sensibilità e generosità in emergenze come questa. Il nostro Parroco Don Domenico e il Consiglio Pastorale hanno programmato varie iniziative per un sostegno concreto, proprio per essere vicini a queste popolazioni colpite così duramente dal terremoto. In data 12 ottobre sono state versate alla nostra Curia Vescovile complessivamente 5.565,00 euro.



Parla Antonella Cannavò del mercatino dei libri usati, che insieme all'infaticabile Maria Barigelli, hanno dato vita a un banchetto molto apprezzato da parrocchiani e non, dove trovare anche edizioni inedite a costi molto contenuti. «Il mercatino del libro usato, durante le feste della parrocchia, è diventato ormai un appuntamento fisso. Eppure l'idea di un banco con tanti testi da vendere a prezzi stracciati è nata quasi per gioco: smaltire l'enorme quantità di libri, donati alla Caritas da

persone che non sapevano come liberare librerie e biblioteche.

Da lì quindi il progetto di trasformare l'iniziativa a fini benefici per le esigenze delle molte famiglie in difficoltà della nostra comunità. E così come succede quando le cose sono fatte in maniera spontanea, lo stand di libri viene visitato da molta gente nelle date rituali della parrocchia (e non solo) ma lo allestiamo ogni qualvolta se ne presenta la necessità.

Si vendono all'incirca dai 200 ai 300

libri e visto l'enorme successo, da questa edizione abbiamo inserito anche la vendita online, con risultati ottimi.

Ci ripromettiamo, grazie all'appoggio dei nostri lettori, di ripetere l'operazione sicuramente in primavera, poi alla Festa dei Popoli, all'inizio dell'estate, e di nuovo alla festa del nostro partono San Francesco. Ringraziamo tutti coloro che appoggiano l'iniziativa e ci aiutano, diciamo così, con l'approvvigionamento. Orgogliosi in questa occasione di aver lavorato uniti per le popolazioni terremotate».



Sabato 15 ottobre la visita al santuario di La Verna ha dato inizio all'incontro mensile delle famiglie, alle quali si è unito il gruppo dei giovanissimi junior con i loro educatori. Partiti di buon mattino nulla ha intralciato il decorso della giornata, neanche la pioggia, che a tratti ci ha accompagnati. Giunti al Santuario i frati ci hanno accolti in chiesa e raccontato l'esperienza vissuta da San Francesco in quei luoghi, scelti dal santo per la particolare morfologia del territorio, descrivendoci poi

le origini del santuario. Il momento del pranzo è stato vissuto in un'atmosfera gioiosa e di condivisione nell'oratorio messoci a disposizione dai frati, dove non è mancato un momento di preghiera e riflessione. L'atmosfera e i luoghi del santuario, immersi in una meravigliosa natura, hanno offerto al gruppo dei giovanissimi junior l'occasione di raccogliersi, con i loro animatori, in momenti di riflessione. La giornata si è conclusa con la partecipazione alla messa pomeridiana che si è svolta in semplicità ed es-

senzialità, non accompagnata da canti, ma da un grande silenzio che ha lasciato spazio alla parola di Dio, rendendo più profonda e intensa la partecipazione. La giornata, che si è svolta all'insegna della condivisione e del confronto, nei vari momenti di preghiera, ha lasciato in ognuno di noi la certezza che condividendo e confrontandoci con gli altri ci unisce e ci predispone ad un incontro amorevole verso il prossimo.

Nunzia Sepe



DIOCESI

SABATO 15 OTTOBRE A PELLEGRINAGGIO DELLE PARROCCHIE DELLA DIOCESI ALLA TOMBA DELL'APOSTOLO PIETRO

Nell'Anno Santo non poteva certo mancare il pellegrinaggio delle Parrocchie della Diocesi alla tomba dell'Apostolo Pietro. Inizialmente previsto nel marzo scorso e poi rimandato a causa dei problemi di salute del vescovo Mons. Gino Reali, l'atteso evento si è svolto sabato 15 ot-

tobre. Nella Basilica c'è stata la possibilità di accostarsi al Sacramento della Penitenza. Alle ore 16,30 Mons. Vescovo ha presieduto la solenne Celebrazione Eucaristica all'altare della Cattedra, concelebranti i Parroci della Diocesi, tra questi il nostro parroco Don Domenico, che ha guidato un gruppo di fedeli

della chiesa di Cerenova. "Si tratta di un momento molto importante dell'Anno Santo, che vogliamo vivere insieme, come famiglia diocesana, chiedendo a Dio il dono di una rinnovata esperienza di grazia e di misericordia, per una più intensa vita di fede, personale e comunitaria".



Domenica 11 settembre, dopo la Santa Messa delle ore 11, nella nostra chiesa San Francesco d'Assisi si è svolto il tradizionale appuntamento con tutta la comunità parrocchiale per la benedizione degli studenti di ogni ordine e grado, insegnanti e personale scolastico in vista dell'inizio delle lezioni. Come ogni anno quindi sul sagrato si è poi radunata tutta la gente per la solenne benedizione «perché Dio sia sempre con noi», come il parroco Domenico Giannandrea ha recitato nella preghiera che è stata consegnata a tutti i minorenni che si affaceranno per la prima volta nella scuola e chi invece il suo percorso, perché ormai maggiorenne, ha terminato il suo ciclo di studi nelle superiori e si avvicina, speranzoso, allo sconosciuto mondo universitario. Un rito che si ripete da anni, per espressa volontà del sacerdote dato che, come ripete instancabilmente, Don Domenico «lì dove c'è Cristo c'è la pace, la concordia, l'armonia e tutti i pesi, compresi quelli faticosi del sapere, vengono compensati da una fede più viva e una migliore consapevolezza della vita». Al rito erano presenti il sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci, l'assessore all'ambiente Elena Gubetti, il delegato per le frazioni di Marina di Cerveteri, Pier Mario Zamboni, la preside e vicepresidente dell'Istituto Comprensivo Marina di Cerveteri di via Castel Giuliano, professoressa Loredana Cherubini e Anna Ma-



strandrea, «comincia un nuovo anno faticoso ma bello, con l'aiuto del Signore riusciremo a superare tutte le difficoltà» - ha detto la preside, mentre il saluto del sindaco è stato rivolto a tutti i giovani in generale «perché solo con la cultura si potranno superare barriere e divisioni e perché solo voi potrete rendere questo mondo migliore di quello

che vi abbiamo lasciato noi». Come sempre, poi secondo tradizione, una grande folla di bambini, giovani e famiglie hanno partecipato al coloratissimo lancio dei palloncini: un modo simpatico e sempre molto gradito per spedire in cielo il ringraziamento e la preghiera di un fruttuoso avvio per un nuovo anno scolastico.

L'AVVOCATO ANTONIO ARSENI DI CERVETERI RISPONDE A QUESITI LEGALI

DIRITTI

Un lettore ci scrive, ponendo il seguente quesito. Sono proprietario di un appartamento a Cerenova, situato in un edificio composto da 10 unità abitative, che si raggiungono attraverso un vialetto condominiale sempre occupato ed intasato da autovetture perché sono insufficienti i parcheggi condominiali esterni, per sei autovetture, riservati esclusivamente ai proprietari/condomini. I parcheggi condominiali sono sempre occupati dagli stessi Condomini che sostengono il loro pieno diritto al relativo godimento proprio in quanto comproprietari delle aree in questione. Tale situazione sta diventando insostenibile in quanto assisto quotidianamente ad una sorta di gara per arrivare primi al posto auto, che determina spesso discussioni e malintesi, potenzialmente idonei a sfociare in litigi gravi, per fortuna ad oggi evitati per il buon senso di parte dei Condomini che però non sono più disposti a tollerare prevaricazioni. Come si fa a rimediare a tale stato di cose che assomiglia più ad uno stato di "anarchia" piuttosto che ad una pacifica convivenza tra vicini, nel rispetto

dei pari diritti che hanno tutti i condomini? Gentile lettore, Lei ha centrato perfettamente la problematica laddove richiama l'attenzione sulla necessità del rispetto tra Condomini, i quali hanno pari diritti nel godimento dei beni comuni ed appare francamente strano che l'amministratore del suo Condominio non abbia assunto iniziative per la cessazione di tali comportamenti, sicuramente contrari alla legge come si evince chiaramente dal combinato disposto degli artt. 1102 e 1118 del Codice Civile. Il principio ricavabile è quello secondo cui il condomino può usare liberamente il bene comune ma nel rispetto dell'uguale diritto degli altri condomini nell'uso della cosa che ne segna il limite. Cosa fare dunque per ovviare agli inconvenienti lamentati? Sollecitare senza dubbio l'amministratore all'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 1130 n. 3, diretti a disciplinare l'uso della cosa comune in modo che sia garantito il migliore godimento a ciascuno dei condomini, ad esempio, installando una barriera all'ingresso del vialetto condominiale dove vengono indiscriminatamente parcheggiate le auto da coloro che non trovano

posto negli appositi spazi comuni, destinati alla sosta autoveicolare: una barriera che però non dovrà impedire il transito pedonale, prevedendone l'apertura ad esempio a soggetti disabili od allorché si debbano scaricare merci ingombranti destinate agli appartamenti all'interno dell'edificio condominiale. Provvedere per la necessaria turnazione nella occupazione dell'area di parcheggio, meglio attraverso apposita assemblea condominiale che dovrà deliberare con maggioranza qualificata (2/3). Una simile scelta (turnazione) renderà la delibera pienamente legittima e rispondente ai criteri suddetti a differenza di quella che dovesse assegnare il posto auto in uso esclusivo di un singolo condomino o di un gruppo di condomini: a meno che la delibera non venga presa all'unanimità dei voti dei condomini partecipanti al Condominio. Sono queste le indicazioni (nelle ipotesi di turnazione) che da tempo fornisce la Corte di Cassazione, ribadite in una recente sentenza del 27.05.2016 n. 11034.

Avv. Antonio Arseni

BENEDETTA IL 4 OTTOBRE, DURANTE LA MESSA SOLENNE, L'ISTITUZIONE DELLA CONFRATERNITA DI SAN FRANCESCO

Il 4 ottobre festa del Patrono San Francesco d'Assisi durante la messa solenne delle ore 18, presieduta dal Vicario della Diocesi Don Alberto Mazzola, si è svolto il rito dell'istituzione della confraternita San Francesco; ora anche la nostra chiesa avrà una confraternita formata da uomini, donne, giovani e meno giovani, riuniti a nome e per nome di San Francesco.



IL RITIRO SPIRITUALE COMUNITARIO

Dal 4 al 6 novembre presso la Casa per ferie del Monastero San Vincenzo di Bassano Romano, si svolgerà il ritiro spirituale comunitario.

Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria parrocchiale negli orari di ufficio.



RITIRO spirituale Comunitario

Bassano Romano
4 - 5 - 6
Novembre 2016

PARTECIPA ANCHE TU

Ad un'esperienza da vivere insieme!

«Le nude domande del Vangelo»

Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria parrocchiale:
- Dal lunedì al sabato dalle 09.30 alle 12.30
- Dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30

COSTO: 100€

Casa per ferie Monastero San Vincenzo

LA GIOIA DELL'AMORE CHE SI VIVE NELLA FAMIGLIA È ANCHE IL GIUBILO DELLA CHIESA

La gioia dell'amore che si vive nella famiglia è anche il giubilo della Chiesa. Come hanno indicato i Padri sinodali, malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, il desiderio di famiglia resta vivo in specie tra i giovani, e motiva la Chiesa. Come risposta a questa aspirazione l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia. Il Cammino sinodale ha permesso di porre sul tappeto la situazione delle famiglie nel mondo attuale, di allargare il nostro sguardo e di ravvivare la nostra consapevolezza sull'importanza del matrimonio e della famiglia. Al tempo stesso, la complessità delle tematiche proposte ci ha mostrato la necessità di continuare ad approfondire con libertà alcune questioni dottrinali, morali, spirituali e pastorali. La riflessione dei pastori e dei teologi, se è fedele alla Chiesa, onesta, realistica e creativa, ci aiuterà a raggiungere una maggiore chiarezza. I dibattiti che si trovano nei mezzi di comunicazione o nelle pubblicazioni e perfino tra i ministri della Chiesa vanno da un desiderio sfrenato di cambiare tutto senza sufficiente riflessione o fondamento, all'atteggiamento che pretende di risolvere tutto applicando normative generali o traendo conclusioni eccessive da alcune riflessioni teologiche. Ricordando che il tempo è superiore allo spazio desidero ribadire che non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero. Naturalmente nella Chiesa è necessaria una unità di dottrina e di prassi, ma ciò non impedisce che esistano diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina o alcune conseguenze che da essa derivano. Questo succederà fino a quando lo spirito ci farà giungere alla verità completa (cfr Gv 16,13) cioè quando ci introdurrà perfettamente nel mistero di Cristo e potremo vedere tutto con il suo sguardo. Inoltre, in ogni paese o regione si possono cercare soluzioni più inculturate attente alle tradizioni e alle sfide locali. Infatti, le culture sono molto diverse tra loro e ogni principio generale ha bisogno di essere inculturato, se vuole essere osservato e applicato. In ogni modo, devo dire che il cammino sinodale ha portato in sé una grande bellezza e ha offerto molta luce. Ringrazio per i tanti contributi che mi hanno aiutato a considerare i problemi delle famiglie del mondo in tutta la loro ampiezza. L'insieme degli interventi dei Padri, che ho ascoltato con costante attenzione, mi è parso un prezioso poliedro, costituito da molte legittime preoccupazioni e da domande oneste e sincere. Perciò ho ritenuto opportuno redigere una Esortazione Apostolica postsinodale che raccolga contributi dei due recenti sinodi sulla famiglia, unendo altre considerazioni che possano orientare la riflessione, il dialogo e la prassi pastorale, e al tempo stesso arrechino coraggio, stimolo e aiuto alle famiglie nel loro impegno e nelle loro difficoltà.

Tratto da "Amoris Laetitia" di papa Francesco (paragrafi 1-4)

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"
E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)

- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00
- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail sito: redazionezf@gmail.com

**Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it
www.diocesiportosantarufina.it**